



Nella finale scudetto i granata di Schivardi superano 2 a 0 l’Alice Castello e fanno festa allo stadio “Piola”

SPORTING CAMPIONE

Nella bellissima serata al Piola fanno festa anche Stroppiana vincitore della Coppa CSI contro il Mivida e Castigliano che vince il primo Memorial Consoli battendo in finale il Livorno Ferraris



A sinistra la premiazione dello Sporting campione
A destra il migliore in campo della Finale Anis Azhar (Sporting)



Warriors Fontanetto (Coppa Disciplina)



Kevin Dell’Olmo (Villata) premiato come re dei bomber del CSI



Il premio allo Stroppiana vincitore della Coppa



La premiazione del Castigliano vincitore del Memorial Giacinto Consoli

LA FINALISSIMA



CIANNI A FREDDO E POI BIS DI MARCO VEDDA
IL SANTHIA' FA SUBITO SUA LA PARTITISSIMA

SPORTING SANTHIA' 2
ALICE CASTELLO 0

SPORTING SANTHIA': Deppe-
ru, Bellotti, Marco Vedda (st 29'
Saraceno), Mattia Vedda, Guima-
raes (st 1' Bono), Azhar (st 37'
Samarotto), Lo Gatto, Floresta (st
33' Comba), Amelio, Cianni, Si-
rignano. A disp. Canova, M. Schi-
vardi, Posillipo, Tomasino, Bac-
chin. All. F. Schivardi
ALICE CASTELLO: Bassani (st
31' Castillo), Pipino (st 35' Ra-
vetto), Ippolito (st 5' Ranzi), Krye-
ziu (st 5' Borra), Lacchio, Ballario,
Fusaro (st 31' De Tommaso),
Greppi, Sarra, Verzella, Secou. A
disp. R. Vricciariello, Salino, Gre-
co, Sacco. All. Conte
ARBITRO: Perron di Cigliano
ASSISTENTI: Cataldi di Crescen-
tino e Cistaro di Vercelli
RETI: pt 1' Cianni (SS), 22' Marco
Vedda (SS)
AMMONITI: Fusaro, Conte (AC),
Sirignano (SS)

VERCELLI (mhf) E' lo Sporting Santhia' il "padrone" del calcio amatoriale vercellese per la stagione 2021/22. La squadra guidata da mister Fabrizio Schivardi si aggiudica con pieno merito la finale, rego-
lando con un 2-0 all'inglese un Alice Castello che comun-
que non ha mai mollato un centimetro all'avversario, provando tutte le soluzioni offensive a propria disposi-
zione, senza però ricavare ri-
sultati positivi. Ancora una volta infatti, l'undici santhia-
tese si è rivelato squadra di notevole quadratura e soli-
dità, con una difesa impe-
netrabile a protezione del proprio portiere e un centro-
campo che, oltre a creare una gran mole di gioco, è anche in grado di garantire filtro e co-
pertura in supporto al pac-
chetto arretrato. Tutte qualità che hanno permesso ai grana-
ta (sabato sera per l'occa-
sione in completa tenuta gial-
la) di dominare dall'inizio alla fine la stagione regolare e di mantenere lo stesso "trend"

anche nella fase ply-off.
Detto questo, non bisogna dimenticare che l'Alice Castel-
lo si è complicato la vita sin da subito, subendo una rete a freddo dopo un solo minuto di gioco; trovatisi ad inseguire per tutto il resto del match, Verzella e compagni si sono trovati costantemente opposti al "muro" santhiatese e, nelle occasioni in cui sono riusciti a superarlo, hanno trovato un Depperu sempre attento e reattivo. Succede che, dopo una mancata di secondi dall'inizio della partita, un lunghis-
simo lancio partito dalla tre-
quarti santhiatese sembra es-
sere comodamente preda del portiere Bassani; il numero uno alicese però commette un errore madornale, lasciandosi sfuggire il pallone ormai tra le braccia. Va da sé che lì, ben appostato, si aggira un volpone delle aree di rigore qual è Cianni, che rigrazia e appoggia comodamente in rete.
Il gol subito a freddo, chia-
ramente manda a carte qua-
rantotto qualsiasi possibile tatticismo, costringendo l'Alice Castello ad avanzare alla ricerca del pareggio e, inevi-
tabilmente, porgere il fianco scoperto alle velenose ripa-
tenze santhiatesi. Già al 6' una secca e precisa voleè dai dieci metri di Marco Vedda offre a Bassani l'occasione per riscat-
tarsi, con un grande riflesso, dall'errore precedente, mentre all'11' una rasoia su calcio piazzato dai 25 metri di Ver-
zella, sibila accanto al palo alla destra di Depperu. Lo Sporting però ha fretta di mettere più distanza possibile tra sé e gli avversari così al 22' Azhar se-
mina il panico nella difesa alicese: con una ubriacante azione personale si porta sul fondo e mette in mezzo un ghiotto traversone basso che Marco Vedda, nonostante l'opposizione di un difensore avversario, gira imparabil-
mente nell'angolo bass alla sinistra dell'incolpevole Bassa-

ni. Ora la partita si mette ancor più in salita per Alice Castello e al 26' Azhar si rende ancora pericoloso con una sciolata dal limite di poco fuori misura, mentre gli uomini di Conte ris-
pondono con un sinistro di Verzella (37') a lato.
La ripresa inizia con tre cambi: Schivardi avvicenda Guimaraes con Bono, mentre Conte sostituisce Ippolito e Kryeziu con Ranzi e Borra; il filo conduttore della partita or-
mai può essere uno solo, Alice sbilanciato in avanti per pro-
vare a raddrizzare le sorti dell'incontro e Santhia' sornio-
ne in controllo, pronto ad ap-
profittare degli spazi aperti. Per un quarto d'ora non suc-
cede nulla di significativo poi al 16' arriva il primo vero bri-
vido per la porta santhiatese: dalla bandierina Verzella la-
scia partire un cross basso e teso verso l'area piccola: c'è una deviazione e Depperu con un riflesso felino smanaccia via il pallone a una mancata di centimetri dalla linea bianca. Santhia' allora prova definiti-
vamente a chiudere la partita: al 19' una splendida azione combinata tra Lo Gatto e Marco Vedda libera Cianni alla conclusione ma Bassani e la difesa, pur con qualche affan-
no, sventano la minaccia. Due minuti più tardi è ancora Bas-
sani a tu per tu con Marco Vedda ad "ipnotizzare" il bom-
ber santhiatese, chiudendo alla perfezione lo specchio della porta. I minuti passano e lo scudetto prende sempre più la strada verso Santhia': l'orgoglio alicese chiede il giusto premio ma un destro dal limite di Bal-
lario (37') alto di poco e un diagonale sotto la traversa di Secou (40') alzato in corner con un gran colpo di reni da Depperu, sono gli ultimi sus-
sulti di un match che incorona Campione, con pieno merito, lo Sporting Santhia', lasciando comunque all'Alice Castello l'onore delle armi

Fabio Michelone

LE PAGELLE

SPORTING SANTHIA'
(mhf) **DEPPERU:** 6,5 Un primo tempo quasi da spettatore, ma nella ripresa, quando Alice Castello spinge a tutta, mette sul piatto quei due interventi giu-
sti, ad evitare possibili complica-
zioni. **BELLOTTI:** 6,5 Bravo e puntuale nelle due fasi. Attento dietro, sia con il pal-
lone a terra che nel gioco ae-
reo, appoggia sempre l'azione, pur con qualche imprecisione negli appoggi. **MARCO VEDDA:** 7 Gioca ad una velocità impressionante ed è dalla sua zona di campo che nascono offensivamente le cose più pe-
ricolose e imprevedibili. Va in gol, ne sfiora un secondo, sfor-
no assist per i compagni. Im-
prendibile. Dal 29' st Saraceno: s.v. **MATTIA VEDDA:** 6,5 Sem-
pre sicuro, elegante ed essen-
ziale nelle chiusure. Raramen-
te sbaglia l'intervento e molto spesso ferma chi gli capita a tiro, senza praticamente mai ricorrere alle maniere forti. **GUIMARAES:** 6,5 Pochi fron-
zoli e tanta sostanza, fa sentire il proprio peso specifico da-
vanti alla difesa, senza disde-
gnare il proprio sostegno ai compagni nella metà campo avversaria. Dal 1' st Bono: 6 Gioca leggermente più sposta-
to rispetto al compagno; tiene la posizione sulla mediana con ordine e precisione, senza con-
cedere più di tanto. **AZHAR:** 7,5 Quando alza i giri del mo-
tore non ce n'è per nessuno, ogni strappo, ogni accelerazio-
ne, manda letteralmente in crisi centrocampo e difesa. E anche in fase di ripiegamento si rivela preziosissimo, recu-
perando palloni in serie. MVP della finale, non a caso. Dal 37' st Samarotto: s.v. **LO GATTO:** 7 Ingaggia un emozionante duello a 100 all'ora con Secou; difende con grinta, determi-
nazione e riparte con ancora più slancio. Quando avanza lui, riesce sempre a garantire

un uomo in più alla manovra dei suoi. **FLORESTA:** 7 Il ca-
pitano ha saldamente in mano il centrocampo santhiatese; In fase d'interdizione è un mar-
tello, in fase di impostazione è un metronomo dalla giocata sempre illuminante. Dal 33' st Comba: s.v. **AMELIO:** 6,5 Fran-
cobolla senza pietà Verzella, riducendone il più possibile l'enorme potenziale offensivo; cerca l'anticipo pulito, soprat-
tutto sui palloni alti, dove fa valere esperienza e senso della posizione. **CIANNI:** 6,5 Timbra subito il cartellino con un toc-
co da rapace d'area poi, con grande intelligenza tattica, cerca dialogo e scambio con i compagni del reparto avvan-
to, aprendo varchi preziosi con il suo movimento. **SIRIGNANO:** 6,5 Primo tempo di livello, con fiammate improvvise che lasciano il segno nella difesa avversaria; generoso (anche troppo) in ripiegamento, rime-
dia un giallo che ne frena gli slanci. **Mister F. SCHIVARDI:** 8 Partenza a tutta birra, con fuo-
co e fiamme per un tempo e poi una gestione intelligente del vantaggio, con più di una occasione per chiudere i conti. Un meccanismo bellissimo da vedere e tremendamente ef-
ficace, pressoché perfetto

ALICE CASTELLO

BASSANI: 6 Combina un patatrak da "matita rossa" do-
po nemmeno un giro com-
pleto di lancette ma ha il grande merito di non sbarel-
lare, piazzando tre interventi superlativi, senza cui Santhia' avrebbe finito per dilagare. Dal 31' st Castillo: s.v. **PIPI-
NO:** 6 Fatica un tantino a domare la vivacità e la freschezza di Sirignano, ma nel complesso tiene botta; costretto a difen-
dere sovente, non può garan-
tire più di tanto l'appoggio in avanti. Dal 35' st Ravetto: s.v. **IPPOLITO:** 6,5 Si immola

nell'impegnativa marcatura di Marco Vedda, a volte sof-
frendo, in altre occasioni uscendone bene, grazie ad aggressività e anticipo; è co-
stretto però a spendere pa-
recchio ed esce a inizio ri-
presa. Dal 5' st Ranzi: 6 Riesce a giocare un pochino più avanzato rispetto al compa-
gno; qualche sbavatura in fase di copertura, prova corag-
giosamente a infilarsi più volte tra le maglie della difesa santhiatese. **KRYEZIU:** 6 In mezzo al campo cerca di fare uscire qualche pallone pulito per i compagni, ma per tutto il primo tempo fa spesso una gran fatica. Sovrastato dai mediani avversari. Dal 5' st Borra: 6

LACCHIO: 6,5 Giocatore intelligente, sa di aver poche possibilità sullo scatto con i satanassi santhiatesi e quindi si propone sempre con i tempi giusti, facendosi trovare quasi sempre prima degli altri dove arriverà il pallone. **BALLARIO:** 6 Parte prima a de-
stra, poi a sinistra e alla fine prova a giocare tra le linee; tanta generosità, molto mo-
vimento, un paio di tentativi fuori misura, ma pochi spraz-
zi che possano realmente im-
pensierire una difesa tosta co-
me quella di Santhia'. **FUSARO:** 6,5 Molto attento in fase difensiva, con recuperi im-
portanti e capacità di ribal-
tare l'azione in pochi attimi e innescare i compagni davan-
ti; corre per tre e alla fine lascia il campo con la certezza di aver dato tutto. Dal 31' st De Tommaso: s.v. **GREPPI:** 7 Partita di carattere, sostanza e qualità, tra palloni sradicato in mediana, preziosissimi ri-
piegamenti difensivi e scor-
ribande fuori controllo che tengono in apprensione San-
thia'. **SARRA:** 6,5 Attento e abbastanza solido a centro di-
fesa, sbaglia poco sui palloni alti e cerca quando può di impostare gioco palla al pie-
de. Organizza il gioco, impo-
sta, lucido. **VERZELLA:** 7 Pur facendo fatica, stretto tra Amelio e Mattia Vedda e avendo poche chance, riesce comunque appena gode di "un amen" di spazio a calciare a rete. Intelligentemen-
te, fa da punto di riferimento per gli inserimenti di Secou e Ballario. **SECOU:** 6,5 Ci prova in diagonale, si batte, avrebbe voglia di mangiarsi il campo ma trova sulle sue tracce un avversario veloce e determi-
nato quanto lui. **Mister CONTE:** 7 Non ha nulla da rim-
proverare né a sé stesso né ai suoi ragazzi; ha saputo as-
semblare un giocattolo che ha macinato bel gioco per tutta la stagione e anche in questa finale



La premiazione e la festa dell'Alice Castello, magistrale medaglia d'argento del campionato CSI vercellese

FINALE COPPA CSI

STROPPIANA



MIVIDA CRESCENTINO



SPETTACOLO TRA STROPPIANA E MIVIDA
I BIANCOBLU' LA SPUNTANO AI RIGORI

| | |
|------------|---|
| STROPPIANA | 6 |
| MIVIDA | 4 |

(ai calci di rigore, tempo regolamentare 2-2)

STROPPIANA: Corradino, Margara, Costa (st 1' E. Barbonaglia), Cerruti, Crosio, Bosso (st 15' Georgiev), C. Brasco, Maffei, Mombelli, Ciocca (st 27' Provera), Novella (st 36' Amato). A disp. Gogliucci, Mat. Barbonaglia, Ghisio, Mir. Barbonaglia, An-fuso. All. Iaria

MIVIDA: Keci, Franco, Finariu (st 40' Castelli), Benincasa, Grosu (st 9' Barello), Esposito (st 22' Meta), Covello, G. Speranza, Sedini (st 15' Franzè), Marino (st 40' Disposto), Maida. A disp. Ritmonio, Simonato. All. Piacquadio

ARBITRO: Nilo di Biella

ASSISTENTI: Aglietta di Vercelli e Scolletta di Crescentino

RETI: pt 14' Ciocca (S); st 8' Mombelli (S), 24' rigore e 39' Maida (M)

AMMONITI: Novella, Costa (S), Barello, Finariu (M)

SEQUENZA RIGORI: Franzè (M) gol, Cerruti (S) gol, Franco (M) alto, Grosio (S) gol, G. Speranza (M) parato, Mombelli (S) gol, Maida (M) gol, Maffeo (S) gol

VERCELLI (mhf) Giocare una partita e sapere che sarà l'ultima, quella che scriverà la parola "fine" su una lunga carriera sportiva spesa indossando sempre e solo quella casacca. Una partita in cui i tuoi compagni di sempre ti mettono al braccio la fascia da capitano, il simbolo che porterai quando alla fine alzerai al cielo il trofeo. Devono essere più o meno questi i pensieri che hanno attraversato la mente di Andrea Costa, per tante, lunghe stagioni roccioso difensore dello Stroppiana, che nel tardo pomeriggio di sabato ha chiuso con il calcio giocato, alzando al cielo la Coppa CSI, vinta dal suo Stroppiana ai calci di rigore sul Mivida Crescentino. Dopo i tempi regolamentari infatti, le due squadre avevano chiuso sul 2-2, con la rete del pareggio crescentinese messa a segno in pieno recupero, praticamente all'ultimo assalto. Quella che è andata in scena sabato pomeriggio al "Silvio Piola" non sarà esattamente stata una finale-scudetto, ma non è stata per niente una finale in tono minore. Tutt'altro, le due squadre in campo hanno dato vita ad un match ad alta intensità agonistica (anche se, va detto, correttissimo), con continui ribaltamenti di fronte e nessuna certezza fino al triplice fischio. Una partita che lo Stroppiana dopo dieci minuti della ripresa sembrava avere in pugno e che il Mivida ha meritatamente rad-

drizzato nell'ultimo quarto d'ora di gioco.

La temperatura è alta e, forse per questo motivo, forse per tatticismo, le fasi iniziali della partita non portano grossi brividi né alle due difese né ai due portieri, praticamente mai impegnati; i ventidue in campo si studiano, per provare a capire dove e in che modo possano far più male all'avversario senza rischiare di esporsi troppo. Il primo sussulto (12') è dello Stroppiana: Bosso si invola sulla sinistra e scodella a centro area un invitante traversone che trova pronta l'incornata di Mombelli che però non inquadra lo specchio della porta. E' il preludio al vantaggio stroppianese, che arriva due minuti più tardi: un lancio di Bosso innesca la velocità di Ciocca, che supera l'avversario diretto con un gioco di prestigio, resiste al ritorno di un secondo difensore e appena dentro l'area, scarica a rete un violento destro nell'angolo basso alla sinistra di Keci, che sfiora soltanto ma non riesce a intervenire. La reazione crescentinese è immediata: su un traversone dalla destra di Maida (16') Sedini stacca più in alto di tutti, ma il suo colpo di testa sfiora soltanto la traversa. Al 18' è ancora pericoloso lo Stroppiana, che va vicino al raddoppio con un calcio piazzato dai 25 metri di C. Brasco che si stampa in pieno sulla traversa; prima dell'intervallo, l'ultimo brivido è un colpo di testa di Franco (35') di poco alto sulla traversa.

Gli scampoli iniziali della seconda frazione di gioco sono decisamente favorevoli al Mivida, che già al 3' potrebbe pervenire al pareggio ma, nel

giro di pochi secondi, Corradino dice di no prima a Sedini, sulla respinta interviene su Esposito, mentre dal mischione che ne consegue il pallone schizza verso la porta, trovando ancora la manona protesa del numero uno biancoazzurro. Crescentino spinge sull'acceleratore e Corradino deve ancora esaltare i propri riflessi prima su una botta di Franco (5') e poi su una deviazione ravvicinata di Covello (6'). Proprio nel momento di maggior pressione crescentinese, lo Stroppiana colpisce con una fulminea ripartenza di Mombelli (8'), che semina per strada tre avversari prima di freddare Keci. Si potrebbe parlare di risultato in cassaforte, ma in realtà non è esattamente così: nonostante il gol infatti, allo Stroppiana si sta accendendo la spia della riserva, mentre appare evidente che il Mivida abbia ancora qualcosa da spendere. La partita si riapre al 24' quando Barello viene atterrato in area da C. Brasco e guadagna un calcio di rigore poi trasformato da Maida, che diventerà il protagonista assoluto degli ultimi minuti di partita. Al 33' con una insistita azione personale parte da sinistra, si accentra e dal limite lascia partire una staffilata che colpisce in pieno la traversa mentre al 39' il suo rasoterra su calcio piazzato dai 20 metri passa tra una selva di gambe senza che nessuno (compreso il portiere stroppianese) riesca ad intervenire e si insacca nell'angolo lontano. Poi la lotteria dei rigori: lo Stroppiana ne trasforma 4 su 4 mentre il Mivida con due errori vede vanificata la propria bella rimonta

F. M.

LE PAGELLE

STROPPIANA

(mhf) **CORRADINO:** 7 Chiamato in causa risponde sempre presente. Strepitoso il suo triplo salvataggio a inizio ripresa, da applausi sulle conclusioni di Franco e Covello. **SARACINESCA. MARGARA:** 7 Partita di grande quantità e solidità, difensivamente se la cava in maniera egregia, senza andare mai in evidente affanno anche quando il Mivida spinge a tutta sull'acceleratore. **COSTA:** 7 Gioca di fisico ed d'esperienza coprendo la propria fascia senza errori, fino a che i ritmi sono contenuti. Ha benzina per un tempo e lascia il campo a inizio ripresa. Mezzo voto in più alla carriera. Dal 1' st E. Barbonaglia): 6 Non va per il sottile quando deve farsi sentire, mettendo tanta voglia e grinta. **CERRUTI:** 6,5 Guida con sicurezza il reparto arretrato, sostanzialmente senza errori anche se le incursioni di Sedini, Maida e Marino creano parecchia apprensione. Prova sovente a rilanciare l'azione, spesso con buoni risultati. **CROSIO:** 6,5 Sempre attivo in mezzo al campo, costantemente alla ricerca del pallone per distribuire la giocata. Ne viene fuori una partita sicuramente di qualità e sostanza, apprezzabile. **BOS-** **SO:** 6,5 Esterno con buona velocità e bei colpi, nel primo tempo è una spina nel fianco della difesa crescentinese; è lui a innescare Ciocca per il gol del vantaggio. Dal 15' st Georgiev: 6 Porta corsa e dinamismo in una mediana a corte di energie; apprezzabile in fase di interdizione, qualche sbavatura di troppo quando prova a reimpostare l'azione. **C. BRASCO:** 6,5 Primo tempo così così, tra fiammate improvvise e tempi

morti; nella ripresa accende la sua fantasia e fa respirare i suoi, guadagnando punizioni e metri di campo. **MAFFEI:** 6,5 Affianca Crosio in regia e fa girare la squadra con apprezzabili geometrie; più che discreto il lavoro davanti alla difesa, dove è prezioso nel recuperare numerosi palloni. **MOMBELLI:** 7 Quando viene innescato a dovere è sempre pericoloso; forse gli manca un pizzico di "cattiveria agonistica" in determinate situazioni, ma l'assolo con cui confeziona il 2-0 è roba da stropicciarsi gli occhi. **CIOCCA:** 7 Apre il match come una scatola di sardine, con una magia che non molti sono in grado di permettersi e aiuta tanto anche i compagni del centrocampo. Nella ripresa è meno dentro al gioco, ma il suo lo aveva già fatto. Dal 27' st Provera: 6 Un quarto d'ora di qualità, dove con la sua esperienza aiuta tantissimo la squadra a rimanere alta, sobbarcandosi la gestione di palloni pesanti. **NOVELLA:** 6,5 Lottatore indomabile, sgomitava e si immola su ogni pallone passi dalle sue parti, anche quando non ha praticamente più birra nelle gambe. Dal 36' st Amato: s.v. **Mister IARIA:** 7 Nonostante le energie siano ormai al lumicino, mette in campo una squadra che ha personalità gioca e sa soffrire quando c'è da difendersi.

MIVIDA

KECI: 6 Qualche perplessità sulla rete dello 0-1, dove l'impressione è che parta con un attimo di ritardo, non può fare assolutamente nulla sul secondo. Per il resto è sempre pronto, attento soprattutto nelle uscite. **FRANCO:** 6,5 Prova più che discreta in coper-

tura, dove riesce a non concedere più di tanto; esce diverse volte sulla fascia, palla al piede e a testa alta. Qualità e sostanza. **FINARIU:** 6,5 Tanta legna fra difesa e centrocampo, sempre nel mezzo della battaglia ad arpionare palloni. Un lavoro oscuro, faticoso e prezioso, portato avanti con molta, forse troppa generosità, tanto da rimediare un cartellino. Dal 40' st Castelli: s.v.

BENINCASA: 7 La solita, irrinunciabile e rassicurante presenza al centro della difesa. Personalità nella gestione del pallone, è lui il regista arretrato della squadra, colui che per primo detta tempi e trame di gioco. **GROSU:** 6,5 Vivace quando porta palla tra le linee, qualche patimento quando la palla ce l'hanno gli altri. Buono il lavoro di contenimento, qualche imprecisione di troppo palla al piede. Dal 9' st Barello: 6,5 Ottimo impatto sulla partita, il suo ingresso crea un pizzico di confusione a centrocampo e retroguardia stroppianesi. **ESPOSITO:** 6,5 Meno appariscente rispetto ad altri compagni, ma sempre solido e attento quando deve intervenire. Mette l'elmetto e si getta nella lotta, senza paura. Dal 22' st Meta: 6 Una ventina di minuti onesti, a supporto di una mediana ben messa. **COVELLO:** 6,5 Uomo di fantasia tra le linee, nel primo tempo fatica a trovare lo spazio giusto, poi cresce e crea numerose situazioni interessanti per i suoi. **G. SPERANZA:** 7 Piede educato, tocchi raffinati. Quando scambia con Sedini, Maida e Marino, la qualità della manovra crescentinese si alza di parecchio. **SEDINI:** 7 Gli manca solo il gol, anche se ne sfiora un paio. Per il resto, quando è in possesso palla sa come far salire la squadra, anche con le spalle rivolte alla porta. Dal 15' st Franzè: 6 Discreto il suo aiuto in fase di ripiegamento ma davanti, pur creando qualche grattacapo, combina forse meno di quanto potrebbe. **MARINO:** 7 Movimento costante per non dare punti di riferimento, aiuto alla squadra, scambi coi compagni. Un brutto cliente per la retroguardia dello Stroppiana che, non a caso, lo segue con estrema attenzione. Dal 40' st Disposto: s.v. **MAIDA:** 7,5 Entra nella storia del match con due reti, una traversa e una marea di problemi creati alla difesa avversaria. Ubiquo, infaticabile e letale. **Mister PIACQUADIO:** 7 Ha per le mani un gruppo con buona tecnica e tanta determinazione; va sotto ma nella ripresa si presenta in campo col piglio giusto e raddrizza il risultato con pieno merito.



Il premio al Mivida, applauditissimo secondo classificato



L'esultanza degli stroppianesi al termine della lotteria dei rigori

MEMORIAL CONSOLI



IL CASTIGLIANO VINCE IL TROFEO AI RIGORI
PIEGATO UN OTTIMO LIVORNO FERRARIS

CASTIGLIANO 6
LIVORNO FERRARIS 4

(ai calci di rigore, tempo regolamentare 2-2)

CASTIGLIANO: Scicchitano, Scordamaglia (st 16' Russo), Pozzi, Badino, Curella, Vella (st 24' Vercellino), Calcagno (st 37' Botta), Khliss (37' Consagra), Niccolini (pt 28' Podà), Coppeta, Sanelli. A disp. Vedovato, Carenzo, Fonsato, Piantoro. All. Ferrarotti

LIVORNO FERRARIS: R. Bottini, Follis, Molinatto, L. Bottini, Curo, Buzzoni, Bodon (st 4' Jukic), Petkovic (pt 14' Anselmino), Toninello, Arnone (st 7' st Mangiafridda, 26' Musarra), Maimone (st 19' Demin). A disp. Volpe, Fassio, Ciudin, Urru. All. Poppa

ARBITRO: Hoxha di Vercelli
ASSISTENTI: Aglietta di Vercelli e Scolletta di Crescentino

RETI: pt 11' autorete Scordamaglia (LF), 36' Coppeta (C); st 3' Pozzi (C), 39' Anselmino (LF)

AMMONITI: Niccolini, Curella (C), Demin (LF)

ESPULSO: Khliss (C) per doppia ammonizione

SEQUENZA RIGORI: Botta (C) gol, Anselmino (LF) fuori, Curella (C) gol, Curo (LF) parato, Vercellino (C) gol, L. Bottini (LF) gol, Russo (C) parato, Musarra (LF) gol, Coppeta (C) gol

VERCELLI (mhf) Va al Castigliano, vittorioso ai calci di rigore sul Livorno Ferraris, la prima edizione del Memorial "Già como Consoli". Non sono stati sufficienti 70 minuti di una partita emozionante, divertente e ben giocata da entrambe le squadre, per decretare un vincitore. Nonostante una temperatura atmosferica ai limiti del proibitivo, Castigliano e Livorno Ferraris si sono affrontate a viso aperto, con atteggiamento di grande correttezza, dando vita ad un match piacevole ed equilibrato. Ad essere premiato è stato il Castigliano che, con molta probabilità, ha avuto il merito di saper reagire allo svantaggio iniziale ribaltando il risultato mentre il Livorno Ferraris, dopo un buon primo tempo ha rallentato il ritmo nella ripresa; la squadra guidata da mister Luciano Poppa è stata però brava a crederci fino in fondo e a riequilibrare in extremis le sorti dell'incontro.

I ventidue in campo partono subito con piglio deciso, e al 5' Maimone va via in velocità sulla destra, entra in area e spara a rete, ma il suo diagonale rasoterra viene respinto con i piedi da Scicchitano. Passano solo tre minuti e Toninello dalla sinistra lascia partire un pericoloso tiro-cross, un diagonale che elide il tentativo di intervento di Scicchitano, attraverso l'intera area piccola, senza che nessuno riesca ad arrivare al tap-in vincente. In questi primi scampoli di partita Livorno

Ferraris sembra più in palla, e infatti all'11' la partita decolla: su un cross dalla destra di Molinatto, Scordamaglia, nel tentativo di anticipare Toninello, con un colpo di testa destinato al calcio d'angolo, infila la propria porta mettendo fuori causa l'incolpevole Scicchitano. Tre minuti dopo il livornese Petkovic si infortuna in uno scontro di gioco e viene sostituito. Ancora Livorno al 19' con una velenosa punizione da posizione defilata di Toninello, su cui è pronto Scicchitano a deviare in corner; dalla bandierina lo stesso Toninello pesca la testa di Anselmino che però spedisce a lato. Passata la buriana il Castigliano si riorganizza e al 26' sfiora il gol con un violento diagonale di Niccolini, che termina a lato di un soffio. Nell'occasione, lo stesso Niccolini è costretto a chiedere il cambio per il riacutizzarsi di un infortunio muscolare. In pieno recupero, i granata trovano il pareggio: Coppeta batte una punizione da posizione molto angolata (36'), il suo sinistro preciso e potente picchia sotto la faccia interna della traversa e rimbalza all'interno dell'area di porta.

A inizio ripresa il Castigliano, rinfrancato dal pareggio, piazza subito il colpo del sorpasso con Pozzi (3') lesto a scaraventare in rete di destro una corta respinta di R. Bottini, in anticipo su Sanelli. Per Livorno Ferraris il tempo per recuperare ci sarebbe, ma il caldo sempre più asfissiante e la comprensibile stanchezza crescente dei ventidue in campo, fanno sì che il gioco ristagni per lo più in mediana, con sporadici e inutili tentativi offensivi da ambo le parti. Anche la girandola di cambi dalle panchine non porta gli effetti sperati, cosicché la partita perde

sempre più brio e ritmo. L'unico vero brivido cade al 21' quando Scicchitano è costretto ad uscire dall'area con i piedi per anticipare Demin lanciato a rete. Nel finale i livornesi giocano il tutto per tutto, ma il risultato è solo un piazzato di Toninello (33') bloccato senza eccessive difficoltà da Scicchitano. Sembra finita ma, proprio all'ultimo assalto (39') arriva il pareggio livornese: corner dalla sinistra di Toninello per il colpo di testa di Anselmino respinto da Coppeta; palla che



rimbalza addosso a Badino e per il direttore di gara è fallo di mano con conseguente calcio di rigore. Dopo alcuni minuti di furibonde proteste da parte della panchina granata, dal dischetto calcia Lorenzo Bottini ma Scicchitano con un miracolo dice di no: la palla arriva a Toninello che rimette in mezzo per Anselmino, in sospetta posizione di fuorigioco, per il gol del definitivo 2-2. Si va quindi ai rigori, con il Castigliano che la spunta con un solo errore dal dischetto contro i due del Livorno Ferraris

LE PAGELLE

CASTIGLIANO (mhf) SCICCHITANO: 6,5 Meritatamente al centro della scena: oltre ai rigori parati salva il risultato in un paio di altre occasioni e infonde coraggio ai suoi con la sua sicurezza. SCORDAMAGLIA: 6 Sfortunato in occasione dell'autorete, supera comunque il brutto incidente, riuscendo ad arginare in qualche maniera un cliente estremamente spinoso come

cui nasce il dubbio rigore del 2-2. CURELLA: 6,5 Infonde sicurezza con le sue chiusure perentorie in area, sveltando soprattutto nel gioco aereo, e si rende prezioso anche con alcuni suggerimenti lunghi per i compagni dell'attacco. VELLA: 6 In mediana corre a tutto spiano, dimostrando grande generosità; meno brillante invece quando si tratta di correre in appoggio al reparto avanzato. Dal 24' st Vercellino: 6 Un quarto d'ora di sostanza e quantità, per contenere l'assalto finale del Livorno Ferraris. CALCAGNO: 6,5 Mette in campo la solita grinta e duttilità, cavandone una prestazione rimarchevole; sulla sua fascia corre e produce a tutto andare, anche se a volte pecca nell'esecuzione dell'ultimo passaggio. Dal 37' st Botta: s.v. KHLISS: 6 Solita diga affidabile davanti alla difesa, non brilla particolarmente ma non vacilla neppure. Prova di buon buon dinamismo, ma anche tanta foga ed irruenza. Dal 37' st Consagra: s.v. NICCOLINI: 6 Gioca in condizioni fisiche precarie e infatti, la sua partita dura meno di mezz'ora; finché sta in campo, riesce comunque ad essere il più pericoloso dei suoi. Dal 28' pt Podà: 6 Cerca di agire tra le linee; non sembra particolarmente ispirato, ma tutto sommato non demerita. COPPETA: 6,5 Consueta regia, illuminata il giusto e raramente lasciata al caso. Il suo ragionare rimane prezioso per il gioco granata, con la chicca del bel gol su punizione. SANELLI: 6 Corre su ogni pallone, alla ricerca di spazi che però non trova praticamente mai; entra, seppur indirettamente, nell'azione che porta avanti i suoi. MISTER FERRAROTTI: 6,5 Ha fiducia e risorse per proporre una formazione di buona qualità e le sfrutta tutte con grande intelligenza, portando la casa con merito il trofeo.

fesa livornese; ha tecnica più che discreta, che gli permette di sganciarsi in avanti quando possibile. CURO: 6 Un paio di buone diagonali difensive, alcuni anticipi rimarchevoli e qualche chiusura precisa. Meno "pulito" rispetto al compagno di reparto, ma la sostanza è la stessa. BUZZONNI: 6 Solita diga affidabile davanti alla difesa, rende la vita difficile, anche con qualche rudezza, a chiunque passi dalle sue parti. Qualche imperfezione di troppo quando si tratta di far ripartire l'azione.

BODON: 6,5 Tanta legna lì in mezzo, tanta attenzione nel far schermo alla difesa e uscite di palla molto spesso pulite e precise. Spreca pochissimi palloni, scegliendo quasi sempre la soluzione giusta. Dal 4' st Jukic: 6 Dà l'impressione di avere piedi educati e visione di gioco più che discreta, ma il suo impatto con il match è sembrato piuttosto timido. PETKOVIC: s.v. Sfortunatissimo, si infortuna dopo poco più di 10 minuti e la sua finale termina lì. Dal 14' pt Anselmino: 6,5 Una certezza del reparto, con corsa, tecnica e grinta, quando entra in campo tiene accesa la luce per tutto il resto della partita. TONINELLO: 6,5 Quando si accende, sono dolori per chiunque: tecnica più che buona, rapidità d'esecuzione e fantasia, nei primi 20 minuti e nel finale manda ai matti l'intera difesa avversaria. ARNONE: 6 Prestazione non brillantissima: agisce in sincronia con le punte, a tratti dialoga in maniera efficace ma non riesce quasi mai a trovare spazi e tempi in cui rendersi veramente pericoloso. Dal 7' st Mangiafridda: s.v. Dal 26' st Musarra: s.v. MAIMONE: 6 Parte come un furetto, sfiorando il gol dopo soli cinque minuti e tenendo sul chi va là la difesa del Castigliano per il resto del primo tempo. Cala vistosamente a inizio ripresa e viene sostituito. Dal 19' st Demin: s.v. Finale di partita onesto, con tanta verve e movimento su tutto il fronte offensivo, senza però creare pericoli evidenti. MISTER POPPA: 6,5 Trasmette la propria grinta ai suoi ragazzi, che giocano una partita gagliarda e volitiva, perdendola solo alla lotteria dei rigori

LIVORNO FERRARIS

R. BOTTINI: 6 Non fa miracoli, ma non può far più di tanto sui gol subiti; attento nella gestione degli interventi ordinari, neutralizza anche un rigore, ma non basta. FOLLIS: 6 Preciso e ordinato in fase difensiva, dalle sue parti concede poco alle avanzate avversarie; un po' meno propositivo nelle proiezioni offensive, dove non si fa vedere molto. MOLINATTO: 6,5 Grande spinta sulla sinistra per tutti i 70 minuti di gioco; quando avanza lui, Livorno guadagna superiorità numerica; qualche sbavatura invece quando si tratta di difendere. L. BOTTINI: 6 Si muove bene in linea con Curo, coordinando precisamente la di-

Sul prossimo numero
la classifica completa
dei cannonieri
e tutte le premiazioni

